

insieme

PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA ■ MESTRE - CARPENEDO ■ www.sgev.it

14 FEBBRAIO 2016
Nr. 1437

I DOMENICA
DI QUARESIMA

ANNO C

LITURGIA
DEUTERONOMIO 26,4-10
SALMO 90
ROMANI 10,8-13
LUCA 4,1-13



Tentati, ma anche vincitori in Cristo



■ Egli ci ha insegnato a riconoscerci in lui, quando volle essere tentato da satana (cf. Mt 4,1). Leggevamo ora nel Vangelo che il Signore Gesù Cristo fu tentato dal diavolo nel deserto. Cristo fu certamente tentato dal diavolo, ma in Cristo eri tentato tu. Tua infatti era la carne che Cristo aveva presa perché tu avessi da lui la salvezza. Egli aveva preso per sé la morte, che era tua, per donare a te la vita; da te egli aveva preso su di sé le umiliazioni perché tu avessi da lui la gloria. Così, egli prese da te e fece sua la tentazione, affinché per suo dono tu ne riportassi vittoria. Se in lui noi siamo tentati, in lui noi vinciamo il diavolo. Ti preoccupi perché Cristo sia stato tentato, e non consideri che egli ha vinto? In lui fosti tu ad essere tentato, in lui tu riporti vittoria. Riconoscilo! Egli avrebbe potuto tener lontano da sé il diavolo; ma, se non si fosse lasciato tentare, non ti avrebbe insegnato a vincere quando tu sei tentato. (Agostino, Enarr. in Ps., 60, 2)

La tentazione di Gesù infatti, ci dice anche una cosa che per troppo tempo abbiamo fatto finta di aver dimenticato: che il diavolo esiste e che esso è qualcosa di più che il semplice principio, o la semplice somma, del male umano! L'uomo moderno manifesta una strana e sospetta allergia a sentir parlare di questo argomento; diverse correnti culturali illuminismo, positivismo, secolarismo - hanno finito per imporre, una soluzione tranquillizzante: il demonio - si dice - è una personificazione simbolica, un mito, uno spauracchio; Intanto però nella società si manifesta un fenomeno inquietante: Satana, scacciato dalla porta, è rientrato dalla finestra; cioè, scacciato dalla fede è rientrato dalla superstizione. Il mondo moderno, tecnologico e

industrializzato, pullula di maghi, streghe, stregoni di città, spiritisti, dicitori di oroscopi, venditori di « fatture » e di amuleti e di vere e proprie sette sataniche con riti strani e redditizi! (Raniero Cantalamessa)

Allora diciamo: Aiutaci, Signore perché illuminati e sostenuti dallo Spirito Santo respingiamo ogni tentazione per non volere se non ciò che tu vuoi (C. Berthes)

Pio e Mandić, due santi campioni della Misericordia

■ Entrare nella Basilica di San Pietro ed essere subito accolti dalle spoglie mortali di san Leopoldo Mandić e di san Pio da Pietrelcina - due frati cappuccini, particolarmente amati dal popolo, che dedicarono la vita al ministero del confessionale - sarà, per tutti i pellegrini del Giubileo, un richiamo forte per comprendere meglio come incontrare la Misericordia di Dio e lasciarsi abbracciare da essa. Il vivo ricordo dei due santi cappuccini che passavano dieci-quindici ore al giorno nel loro confessionale, e delle lunghe file di penitenti in attesa di affidarsi al loro santo ministero, non rievoca soltanto una maniera - tra le tante possibili - di accostarsi ecclesialmente alla Misericordia di Dio, ma «l'unica maniera pienamente cristiana».

Se dalle biografie dei due umili santi frati cappuccini dovessimo raccogliere le innumerevoli testimonianze di peccatori che si sono pentiti e convertiti ai loro piedi, la prima cosa che otterremmo sarebbe la documentazione di un immenso stupore. E in primo luogo ci sarebbero tutti coloro che giunsero al loro confessionale scarsamente pentiti e scarsamente motivati, e tuttavia attratti da una fama (meglio: dalle «sante chiacchiere del popolo di Dio») che alludeva a una particolare «trasparenza cristologica». Certo, non era questa l'espressione usata, ma tutti capivano che si trattava in fondo della «pazza speranza» di potersi trovare più vicini a Gesù Crocifisso.

Padre Pio la trasmetteva in maniera travolgente, a causa di quelle stimmate che esprimevano la passione del suo cuore ed erano il tormento della sua umiltà. La trasmetteva celebrando Messa con una tale intensità da render quasi percepibile il Sacrificio di Cristo in Croce. E la trasmetteva accogliendo i peccatori pentiti con estrema dolcezza e trattando bruscamente i peccatori ancora arroganti, ma senza disprezzo e comunque sempre con un'ultima invincibile certezza sul trionfo della misericordia. Aveva perfino il dono di poter rifiutare un'assoluzione, con la certezza che il rifiuto era solo «educativo» e che il

peccatore sarebbe comunque tornato. E sono innumerevoli le espressioni commoventi che di lui ci sono state tramandate. Padre Leopoldo, invece, trasmetteva ai penitenti l'evidenza di poter incontrare il Padre Misericordioso, servendosi di gesti prevenienti e accoglienti: dando a ognuno la persuasione di essere atteso, e di aver portato al Padre (a padre Leopoldo stesso e al Padre celeste assieme) il dono gradito della loro stessa persona, e perfino quello della consegna dei loro peccati! Era meno severo di Padre Pio, ma ai suoi critici, che l'accusavano d'esser troppo condiscendente, rispondeva: «Ci ha dato l'esempio Lui! Non siamo stati noi a morire per le anime, ma ha sparso Lui il suo sangue divino. Dobbiamo trattare le anime come ci ha insegnato Lui col suo esempio». Possiamo dire che, dall'incontro tra i due santi confessori e i loro innumerevoli penitenti, il dono che costantemente emergeva non era nemmeno quello della misericordia divina così abbondantemente ed efficacemente amministrata, ma quello del loro "sacerdozio", inteso come luogo vivente dell'incontro misericordioso: tra Cristo e il peccatore, tra il perdono e il pentimento, tra la speranza e l'espiazione. Nel loro confessionale o nella celletta dove accoglievano i visitatori, nemmeno per un istante si poteva pensare che il peccato fosse qualcosa di trascurabile, o che l'appello alla misericordia potesse tramutarsi in approfittamento. Padre Pio lo mostrava spesso con la sua irruenza e con le sue lotte segrete col demonio che voleva portargli via coloro che a lui si affidavano. E spesso sembrava un altro Cristo in Croce. Padre Leopoldo aveva, invece, un segreto più dolente. Egli non si accostava al peccatore confidando nella propria fama di santità; anzi li accoglieva tutti mettendosi, con umile sincerità, al loro stesso livello: «Non abbia paura, sa, non abbia riguardo! Vede, anch'io, benché frate e sacerdote sono tanto misero...». Si accostava con l'assoluta fede d'esser collocato là dove la misericordia di Dio, per suo mezzo, voleva riversarsi sul mondo; e là dove il peccatore, sempre per suo mezzo, si abbandonava a Dio. Negli ultimi anni era così turbato che, a volte, passava la notte a piangere e lo assaliva un terrore indefinito e cercava – come Gesù nell'orto – qualche persona amica che gli tenesse compagnia. Dissero i testimoni che, anche sul letto di morte, «sembrava come Gesù in croce, quando su di lui pesava tutto il peccato del mondo e si sentiva abbandonato dal Padre celeste». Solo la parola del suo confessore lo tranquillizzava interamente, quando su di lui scendeva quella stessa grazia del perdono che egli aveva distribuito agli altri. NBQ

✠ Sante Messe

GIOVEDÌ 18 FEBBRAIO

ore 18.30 Def. **Zambon Mario e Pistellato Giuseppe**

SABATO 20 FEBBRAIO

ore 08.00 Def. **Nicoletta, Renata, Giovanni, Mariuccia, Aldo**
Def. **Mario, Giorgio e Giuliano**

AVVISI PARROCCHIALI

- **ROSARIO TUTTI I GIORNI ORE 17.50**
- Ore 06.15 **Lodi Mattutine** in chiesa per tutta la quaresima
- Venerdì 19 febbraio ore 17.30 **Via Crucis**
- Domenica 21 Febbraio **Giornata dell'Avapo**

Parrocchia viva

Catechismo

Sabato scorso si è svolta una magnifica festa di carnevale per bambini e ragazzi del catechismo. Grazie alla intraprendenza e caparbietà di Enza ed assieme all'aiuto di alcuni catechisti sono stati organizzati giochi, intrattenimenti, scherzi e tante cose da mangiare tutti assieme. Piccoli ma anche i più grandi che non si sono lasciati scappare nessun gioco, hanno partecipato con allegria alle vari e attività. Complice anche una bella giornata (prenotata in anticipo dal nostro superiore prima della giornata piovosa di domenica!!!), penso sia risultata una bella giornata di comunione per la nostra Parrocchia che sicuramente verrà riproposta nei prossimi anni. Un grazie a tutti, animatori e partecipanti.



Ecco i la foto dei Cresimati 2016



Gruppo Battesimi

Per chi ha deciso di battezzare il proprio bambino, (e per chi è ancora in attesa), e vuole prepararsi per donare questo sacramento al proprio figlio, gli incontri del gruppo battesimi si terranno: **Lunedì 22 - Lunedì 29 febbraio 2016 e Lunedì 7 marzo 2016** Per informazioni: **Don Giovanni Frezzato** tel. 041.610000

Silvia tel. 320.1966388 - **Enza** tel. 347.8416768

Eventi

Sabato 12 Marzo Pellegrinaggio Vicariale "Porta Santa" a San Marco, sarà preceduta da una **penitenziale** vicariale venerdì 26 Febbraio ore 20.45 a S.M. Goiretti. Chi desidera parteciparvi **si prenoti in sacrestia** per tempo perché dobbiamo farci mandare i pass per entrare in Basilica.

SEV | PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA

Via Rielta, 37/A • 30174 Venezia-Mestre • Tel. 041.610000 • www.sgev.it
Parroco: Don Giovanni Frezzato • Vicario parrocchiale: Don Roberto Moro

ORARI MESSE: Feriali ore 18.30 • Prefestivo ore 18.30 - 21.00 (solo il sabato)
Festivo e domenicale ore 08.00 - 09.30 - 11.00 - 18.30
Confessioni tutti i sabati.

Chiunque desiderasse inviarci del materiale da pubblicare, può contattarci al seguente indirizzo e-mail: insieme.sgev@gmail.com
Il materiale dovrà essere spedito alla redazione entro le ore 12.30 del mercoledì della settimana di pubblicazione, in caso contrario gli articoli verranno pubblicati la settimana successiva.